

Il Giornale Político di Friuli costa per l'ordine anticipato semestrale A. L. 36, e per fuori colla posta sino al confine A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Político, unitamente alla Gaceta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori colla posta A. L. 60 semestrale e trimestrale in proporzione. — Un numero separato si paga 40 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

IL FRIULI

Adolante; si pueres (MANE)

Non si fa luogo a reclami per mancante, scusa, o altro dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pochi e danari d'associazione non si restano a non franchi di spesa. — Le associazioni non debbono essere governate dalla sentenza e intendono equitativa. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale di Friuli.

Anno III.

Udine, Giovedì 7 Agosto 1851

N. 475.

RIVISTA

A Napoli continuano i processi politici, che daranno probabilmente un'altra volta di che parlare al mondo, massime dopo, che sir Gladstone nelle sue lettere al già ministro degli affari esteri lord Aberdeen attirò l'attenzione generale sul primo. Secondo si ha dai giornali inglesi, Gladstone avea diretto la prima sua lettera privatamente a lord Aberdeen, coll' animo di giovare ai condannati politici di Napoli, contando sulla grande influenza che quell'uomo di Stato ha presso ai diplomatici conservatori dell'Europa. Siccome poi lord Aberdeen non ottenne privatamente lo scopo ch'egli si era proposto, ei permise, che la lettera di Gladstone si pubblicasse e che alla prima ne tenessero dietro altre. Nella seconda Gladstone discute la nuova teoria dell'osservanza del giuramento, quale viene esposta in un catechismo napoletano. È notevole, che sir Gladstone in fine della sua lettera prende a difendere il clero cattolico, come non partecipante a quella teoria. Gladstone passa per *pusilla* e dicevasi prima d'ora inclinato al cattolicesimo. Il fatto sta, che ed egli e lord Aberdeen e sir Graham si opposero quanto poterono al bill sui titoli ecclesiastici ed oppugnarono grandemente in questo la politica di lord J. Russell come illiberale e contraria alla libertà di coscienza. Essi formano così il nucleo d'un partito politico, che non è lontano dall'aspirare al potere; poichè da una parte adottò francamente il sistema economico del libero traffico, dall'altra cercò di guadagnarsi i cattolici, che non potrebbero scegliere ormai fra i tory a loro avversari sempre e fra Russell che abbandonò questa volta il suo vecchio liberalismo rispetto ad essi. I cattolici ed anche parecchie sette di dissidenti protestanti nella speranza dell'equiparazione delle loro confessioni, ed alcuni di coloro che sperano dal triumvirato Graham-Aberdeen-Gladstone anche qualche riforma politica, si schiereranno intorno ad esso. Né forse quei tre uomini di Stato, che già attaccarono fortemente la politica esterna di lord Palmerston, fecero l'attuale pubblica manifestazione in favore dei condannati politici di Napoli senza avere in mente questo secondo fine; poichè e vorranno mostrarsi anche nella politica esterna all'opinione pubblica inglese sotto ad un punto di vista favorevole. Anche l'affare dell'ammissione degli Israeliti al Parlamento si volge a tutto sfavore della politica di lord John Russell che per la sua titubanza in tale questione indispose massimamente gli elettori della *city* di Londra, i quali forse nelle prossime elezioni gli negheranno un seggio nel Parlamento. Russell, quantunque favorevole all'ammissione degli Israeliti, cercò ogni via per evitare un conflitto colla Camera dei Lordi, che ripetutamente negò loro l'accesso alla Camera dei Comuni. Ma trattandosi qui di vincere un principio gli elettori non si stancheranno di nominare Israeliti quai membri del Parlamento. Per questo gioverà un poco forse anche il danaro di Rothschild, od almeno la di lui grande influenza sulla gente della Banca. Allora Russell sarà costretto a fare dell'ammissione degli Israeliti una questione di gabinetto e forse a ritirarsi dinanzi ad un voto contrario della Camera dei Lordi. Anche da questa parte i peelliti trovano imbarazzata la posizione dei wighs, per cui sperano che non sia ad essi impossibile di cogliere la loro eredità, stantechè il ritorno dei tory protezionisti è assai lontano dall'essere probabile. I peelliti non perdono alcuna occasione di mostrare gli imbarazzi del ministero attuale; ed anche le questioni rinascute delle colonie servono ad essi mirabilmente per questo. Forse, che nei loro ozii e avranno studiato il modo d'imitare Peel; il quale combatteva la politica dei suoi avversari, per adottare da ultimo i loro prin-

cipi, e metterli in atto con mano più ferma. Già più volte lord John Russell intavolava le questioni e Peel veniva a scioglierle. Il triumvirato *peellita* penserà forse a mettersi anch'esso su quella strada. Esso si presenterà alle elezioni l'anno prossimo, mostrando che la titubanza dei wighs fu ridotta all'impotenza, e professandosi partigiano di una politica più decisa e più franca nell'esecuzione, si farà un partito. Ormai l'alto commercio, il vero capo medio inglese, propende per essi, aspettandosi ch'ei debbano sciogliere le difficoltà accumulate dai wighs. Per questi motivi la loro condotta attuale deve essere tenuta di vista, e le lettere di Gladstone ad Aberdeen non sono forse da considerarsi come prive d'importanza politica, quantunque di persona ora lontana dal potere. Aberdeen passa per un uomo atto ad intendersi coi gabinetti d'Europa, cedendo da una parte quello ch'ei otterrebbe dall'altra: mentre lord Palmerston, che protesta assai spesso, ma non va mai al di là delle proteste, le quali non rimangono se non inutili riserve per l'avvenire, crea le difficoltà piuttosto che scioglierle. L'alto capo mercantile, che vuole anzitutto assicurata la pace preferisce quindi la politica del melato lord Aberdeen a quella del focoso lord Palmerston. D'altra parte forse che il partito *agricolturista*, non potendo ormai sperare, che il conte di Derby e Disraeli ristabiliscano il sistema del protezionismo, s'attenderebbero da Gladstone quell'alleviamento dei pesi che gravano l'agricoltura, cui il cancelliere dello scacchiere attuale Wood non seppe proporre; ed i partigiani della riforma politica ameranno meglio il poco che sir James Graham darà loro, che non il molto che Russell promette. Lord Aberdeen è fra quei membri della Camera dei Lordi, che deposero una protesta motivata contro al bill dei titoli ecclesiastici. Ei dà a dividere cose di volersi risolutamente opporre agli atti d'intolleranza; e per questo forse anche ei sarebbe disposto a riprodurre sotto altra forma la questione degli Israeliti, come sarebbe p. e. quella di abolire affatto il giuramento, essendone esentati anche i quacqueri che non giurano. — Fra le singolarità a cui diedero occasione le attuali questioni religioso-politiche v'ha una elezione di un cattolico a sceriffo di Londra; e che lord Arundel cattolico e finora partigiano dei wighs si trova alle elezioni di Surrey di contro un candidato ministeriale, per volerlo escludere, a motivo dell'essersi egli separato dal ministero sul bill dei titoli ecclesiastici. Arundel fece una professione di fede nel senso dell'assoluta libertà religiosa; ed ora Russell si trova in opposizione a questo ch'è pur stato sempre il suo principio.

La Camera dei Comuni prima di essere prorogata ha voluto conservare con un suo voto il palazzo di cristallo almeno fino al maggio del 1852, onde frattanto pensare, se abbia da convertirsi in un giardino d'inverno, od in qualunque modo in un luogo di pubblico trattenimento.

Gli effetti delle strade ferrate sulla popolazione si sono già resi evidenti in molti luoghi: laddove passano le strade ferrate la popolazione si è rapidamente accresciuta negli ultimi anni; mentre invece rimase stazionaria, o fors'anco s'è diminuita nelle regioni più appartate e lontane da esse. I giornali inglesi recano molte prove di codesto. Le strade ferrate tendono a concentrare di troppo la popolazione su di alcuni punti: e converrà condurre anche nei luoghi più remoti, se non si vuole che quelle regioni deperiscano. Ciò è una nuova prova, che le strade ferrate non devono riguardarsi diversamente dalle strade ordinarie; cioè, che contribuendo tutti a costruirle, tutte le parti dello Stato hanno diritto di averne. Esse non possono ormai riguardarsi come una speculazione;

ma devono considerarsi al pari di tutte le altre opere di pubblica utilità. A ragione quindi il governo del Belgio decise di coprire d'una rete di strade ferrate tutto lo Stato ed a spese comuni: che se lo Stato avesse favorite alcune provincie e trascurate le altre non avrebbe agito con equità. Non si può ormai fare le strade ferrate soltanto per le capitali e per i grandi emporii commerciali ed i gran centri industriali. Anche i paesi di natura loro agricoli hanno diritto di averne. Tutte le questioni di strade ferrate devono quindi innanzi trattarsi da questo punto di vista.

Le ultime notizie dall'America portavano delle serie differenze fra il Messico e gli Stati Uniti circa alla strada in costruzione a Tehuantepec. Il governo del Messico vuol impedire, che i cittadini degli Stati Uniti s'impadroniscano di quella strada sapendo forse, che questo non è se non un primo passo alle future annessioni, dopo aver veduto, che già dall'Alta California si minaccia di togliere al Messico la Bassa. Però l'Unione, quando non sia arrestata da dissensioni interne, non si farà scrupolo alcuno dell'opposizione del Messico; che essa andrà un poco alla volta unendo a sé stessa.

Il Times ha da Washington, che il governo federale rispose, ad una richiesta del re delle isole Sandwich, circa alle differenze fra quelle isole e la Francia, ch'esso non permetterebbe alcun movimento ostile dalla parte del governo francese. Ecco adunque già costituito di fatto il protettorato americano su quel gruppo importante di isole. Ivi c'è materia per una futura annessione; che gli Americani non si lasceranno scappare quella stazione, la quale tornerà molto opportuna per i loro traffici futuri coll'Asia. Dicono altresì, che il governo di Washington abbia stretto da ultimo un trattato di commercio assai vantaggioso con Rosas.

Un fatto onorevole abbiamo da registrare per lo *Storthing* della Norvegia. Esso mandò una deputazione a studiare agli Stati Uniti d'America, in Inghilterra ed in Francia l'insegnamento elementare, per prendere il buono dovunque si trovi. Esso ordinò anche, che una società di naturalisti facesse la statistica naturale della Norvegia, e che una di archeologi si occupi di raccogliere tutti i diplomi che possono interessare la storia. Impariamo dai figli del nord a fare altrettanto nei nostri paesi.

I giornali tedeschi s'occupano di frequente delle operazioni della Dieta federale; ma ne parlano come di qualcosa, che sta tuttavia nel mistero. Vuolsi che le risposte alle proteste della Francia e dell'Inghilterra contro l'annessione dei paesi non tedeschi alla Confederazione tedesca, sieno state assai energiche, e tali da respingere ogni intervento delle potenze estere negli affari della Germania, la quale non vuole sapere d'intervento in casa sua. Da ultimo si parlava di nuovo di qualche opposizione dei piccoli Stati all'onnipotenza dei maggiori; ma ormai essi non potranno impedire, che questi intervengano, o direttamente o col mezzo della Dieta nei loro affari interni. La stampa tedesca ne sembra presa da lassezza. Essa più che altro deplora, che si perdano i frutti sperati per la Germania in complesso dal movimento intellettuale dell'ultimo decennio, che tutto faceva convergere all'unione degli interessi comuni. Ora però torna ogni qual tratto ad occuparsi dei modi di stringere in un solo sistema economico l'Europa centrale, annodando quello dello *Zollverein* con quello dell'impero austriaco. Frattanto oltre al Congresso politico di Francoforte, si vanno tenendo altri Congressi sotto il punto di vista economico, come p. e. da ultimo quello delle strade ferrate, ed ora quello delle poste. Da qualche tempo va in fatto di strade ferrate cessando ogni giorno più l'azione isolata

dei vari governi; e si fecero trattati per congiungere le une colle altre nei punti di comune convenienza. Al 15 settembre si raduna un Congresso postale tedesco a Berlino. Ora sta per formarsi una Commissione prussiana-amburghese-havarese a tutela degli emigranti tedeschi, perchè e' non sieno vessati da coloro che li trasportano.

ITALIA

(Lombardo Veneto) — Intorno ai disastri avvenuti in Valstagna ricevevano da Bassano i seguenti particolari:

Bassano 2 agosto. Nel dopomeriggio di giovedì scorso un violento turbine di pioggia ne sette Comuni gonfiò in modo straordinario la Valle di Valstagna, ingrossata dalla Val del Sasso, Val dei Ronchi e da tutti gli altri torrentelli adiacenti. La pioggia era stata sì copiosa, che i torrenti nel fornarsi e congiungersi trascinavano seco loro tutti i legnami che si stavano tagliando nei boschi, senza annoverare quelli collocati lungo la valle dei quali ce n'era una grandissima quantità. Nuno si ricorda una tale catastrofe. Il torrente gonfiato così, e continuamente inceppato dagli ostacoli stessi che trascinava seco e da tutti quelli che trovava via facendo, giunse allo sbocco della valle a Valstagna, il cui varco sapete bene quanto sia angusto. Ivi le acque che non poterono avere libero sfogo si rialzarono in modo spaventoso. Tutto il legname che è per ordinario stipato nella piazza di Valstagna e lungo la così detta Riva delle zattere, riuscì nuovo ostacolo al libero sfogo delle acque. In breve tutto il paese venne allagato, specialmente nella parte che dicesi la Piazza, e contrade circuvicine. Ma dopo breve tratto cessato l'equilibrio fra lo sforzo delle acque e gli ostacoli che le impedivano, la massa delle acque e dei legnami accumulatisi ruppe precipitosamente, e nella irruzione spaventosa distrusse quanto le faceva ostacolo, divellendo dalle fondamenta ben 20 case, sommergendole fino al secondo piano un numero maggiore, ed allagando quanto non distrusse o rovinò. Erano le due pomeridiane, e trovandomi a Bassano mi venne narrato che il Brenta scendeva grosso e che tutti vi accorrevano. Spinto dalla curiosità mi recai cogli altri sul luogo, e rimasi costernato nel vedere coperta la superficie delle acque da masserizie e suppellettili d'ogni sorta che discendevano miste a una prodigiosa quantità di legnami. Letti, materassi, paglierici, armadi, buoi, capre, cavalli, legnami poi di quantità prodigiosa formavano alla superficie del fiume quasi una zattera che si poteva transitare. Si videro passare culle di bambini, letti interi sollevati dalle acque e conservati così erano disposti colle loro sopraperle. Vi lascio immaginare la costernazione del paese in pensiero per i parenti, per le sostanze, giacché l'ingrossamento del fiume e la costernazione i particolari che si andavano spargendo, recati e da chi aveva veduto e da chi aveva udito e da chi diceva d'esserne stato testimone. Tutto faceva credere che il fatto fosse anche maggiore di quanto si sarebbe potuto immaginare. Ma nulla di positivo si poteva sapere, atteso che era impedita la comunicazione tanto dalla parte di Campolongo che per quella di Sologna. Finalmente ieri si poté recarsi sul luogo, e vi assienno che per quanto ve ne dicessi, non giungerei a descrivervi il tutto con colori abbastanza forti. Di tutto quel gruppo di case che partiva dal sito ove si suole montare i muli per recarsi in Asolo, e la cui prima fabbrica era un edificio recentemente costruito, e che occupava tutto lo spazio a ridosso la piazza, sotto il piede della montagna, e che terminava colle case dei sign. Molini e Negrelli poste sulla riva delle Zattere presso il ponticello della Valle — di quel gruppo di case non v'ha più vestigio. La ghiaia ha occupato quello spazio, e un nuovo torrente si è formato di proporzioni minaccevoli. Della casa dei Molini sopranominata nulla è rimasto. Di quella del sig. Negrelli, metà. Nella piazza tutto è rimasto sommerso fino al secondo piano. Vi parrebbe camminare sull'Asico o sulla Torre. Ciò che più importava di sapere si era il numero delle vittime umane che da qualcuno veniva molto esagerato. Per le informazioni da me raccolte credo che non oltrepassino il numero di sei, parlando degli abitanti di Valstagna. Si teme però di ricevere notizie peggiori dei cavallari, che trovandosi in viaggio lungo la valle, devono aver avuto poco o non tempo da salvarsi, essendoci il turbine e la fiumana furia quasi simultanei. Tutto il legname da costruzione dei sign. Fasoli, Molini, Negrelli, Siggioni, Sasso ed altri, andò giù pel fiume. Le acque si erano alzate tanto che non ci mancava che un solo gra-

dino perchè entrassero nella chiesa; e non fu che per un solo piede di terra che rimase saldo, che pur tutto il legname posto sulla riva di Carpanè non venisse trasportato giù pel fiume. — Il numero delle famiglie rimaste senza tetto è di circa quaranta; e dico senza tetto, ma dovrei dire senza casa al mondo, giacché avendo avuto appena il tempo da salvare la vita, poco o nulla affatto poterono salvare di biancheria od altro. L'oro delle signore, le carte di famiglia, le cose più indispensabili ed interessanti, tutto fu trascinato dalle acque. Paese povero per sé, vi lascio pensare che ne sarà in assevere; taluni pensano perfino di abbandonarlo, ed io non saprei veramente come tutto quel quartiere potesse divenire abitabile, essendo mezzo sommerso nella ghiaia, cui ci vorrebbe un'ingente spesa a sgombrare.

Stamattina ebbero altro caso miserevole. L'Omnibus di Verin presso Pojanella squilibriò, e il sacerdote D. Donatissimo Pianco e una cameriera affogarono nell'acqua d'un torrentello allato la strada. — Il suolo di Castiglione ultimamente costruito con ingente spesa, venne già intaccato e per lungo spazio corrosa. — L'Asico e il Chiavone fecero mali grandi. — Il Laonda pure, e in somma da due giorni non si odono che sventure recate dalla tempestosa burrasca di giovedì.

(Toscana) — Porto S. Stefano, 31 luglio. Nella mattina del 28 ancorarono, e sono tuttora in questo porto, provenienti da Sardegna, quattro bastimenti sardi da guerra, cioè le due fregate S. Giovanni da 36 cannoni, montate dall'ammiraglio D'Arcolieri e la Des Genes da 48; la corvetta L'Aurora da 28 cannoni, ed il brigantino Il Duino da 24. Perchè abbiano dato fondo, qui non lo sappiamo; sembra però che sian diretti per Malta.

AUSTRIA

Nel sobborgo Rossau di Vienna venne imprigionato un pittore a daguerrotipo, che per avidità di guadagno ebbe l'imprudenza di eseguire i ritratti di Kossuth, Ben, Mazzini ecc. e di venderli.

Un decreto del ministero toglie ai Monti di Pietà il diritto goduto fin ora di poter effettuare il prestito verso cauzione consistente in obbligazioni pubbliche.

A quanto rilevasi da un dispaccio telegrafico, le acque del Tirolo e Vorarlberg si gonfiarono questi giorni cosicché ai 2 corr. una gran parte della città d'Innsbruck era sott'acqua. Il fiume Inn ebbe raggiunto l'altezza di 15 piedi e l'acqua andava ognora crescendo.

GERMANIA

Berlino 1 agosto. Il re viaggia da qualche giorno le sue provincie e poi recasi, a quanto si dice, ad Ischl, ad abbozzarsi coll'Imperatore d'Austria. Un intermezzo dispiacevole gli avvenne a Stargard nella Pomerania. Disceso dal vapore, egli rimase sul verone della strada ferrata, abbenchè vi fossero delle stanze appositamente preparate per lui. Allorchè volle montare di nuovo il vapore gli si avvicinò il facente funzione dell'assente borgomastro, pregandolo si degnasse entrare a prendere la colazione. Il re vi si rifiutò bruscamente, ricordando il contegno della città di Stargard negli ultimi anni. Il sindaco disse qualche parola di scusa, osservando che certamente anche a Stargard come in altri luoghi ci furono dei malintenzionati, che però quanto fu sparso circa il contegno della città in generale è pura calunnia. Federico Guglielmo gli comandò di tacere e se ne partì colla strada ferrata. I delitti dei quali viene imputata la città di Stargard sono: un indirizzo delle Autorità comunali al Parlamento nazionale di Francoforte nel novembre del 1848; sino all'anno passato l'esistenza di un circolo democratico e di una gazzetta democratica, finalmente sciacciare e maltrattamento di gendarmi nell'estate del 1848, cose tutte che accaddeero eziandio in quasi tutte le altre città.

Da Colonia si annuncia l'arresto del chimico Otto. La perquisizione domiciliare ch'ebbe luogo presso il già deputato al parlamento nazionale di Francoforte, sig. Bernbach, non condusse ad alcun risultato. Ai 29 ebbero luogo nella detta città perquisizioni domiciliari presso membri di quella società ginnastica. Alcune carte vennero sequestrate.

Scrivesi da Dresda 31 luglio: Qualche sorpresa fece ieri la scoperta d'un club politico, fattasi dalla nostra attivissima polizia. Sembra che il club esistesse già da lunga pezza e che la polizia ne avesse contezza, avesse però voluto aspettare per dargli tempo di pronunciarsi circa i suoi principii e tendenze. Frattanto si contentava di bene sorvegliarlo. Il colpo deciso, che finalmente venne menato, fu perciò tanto più sicuro. Il presidente e parecchi mem-

beri vennero immediatamente arrestati, le carte poste sotto sequestro; nel giorno susseguente ebbero luogo ulteriori arresti. Circa la vera tendenza del club darsino più dettagliati schiarimenti le indagini che in proposito si operano con tutto zelo, per ora si sa soltanto che le discussioni erano di natura rivoluzionaria. Uno dei capi è un individuo di circa 20 anni, il quale fin dall'anno passato, percorrendo le piccole città quale apostolo delle così dette comunità libere (setta religiosa), aveva destato l'attenzione dell'autorità di sicurezza e gastato perfino la vita dell'arresto. (R. Z.)

Annoyer 28 luglio. Fra il re e i suoi ministri regnano delle gravi dissensioni. Il ministero ha promesso ripetutamente di attuare la nuova organizzazione del paese; il re però non ne vuol sapere, almeno indugia tuttora a sancire la relativa legge. Non è punto improbabile che il ministero, tra perchè non può attuare ma cose che promise, e tra perchè vede appoggiata dall'alto, almeno indirettamente, l'opposizione della nobiltà, dia in massa la sua dimissione.

Mecklenburg Schwerin 26 luglio. La recente ordinanza che pone nell'arbitrio dei ministri di sospendere a beneplacito qualunque foglio malvivo, non tardò guari a trovare applicazione. Il foglio del governo reca una notificazione che interdice l'ulteriore pubblicazione della Gazz. critica del Mecklenburg che compariva a Wismar, e della Riforma per i due Mecklenburg che compariva a Rostock.

Scrivesi da Kiel in data del 28 luglio: Gli Schleswigesi arruolati dal governo danese vengono ora convocati. Quelli che furono arruolati per servire da artiglieri, pionieri e cocchieri di treno debbono presentarsi immediatamente a Copenaga, e quelli destinati a servire da fanti, nella città di Fridericia. Che questa convocazione nella Danimarca è contraria ai diritti dei dani, si è detto già sovente volte. Anche alcuni studenti che frequentano questa università ricevettero l'ordine di presentarsi. Secondo lo statuto qui esiste che la confederazione germanica ha promesso di stabilire, gli studenti non erano soggetti alla coscrizione. Adesso pare che non si voglia più aver riguardo di questo principio. I poveri giovanotti sono tanto più di compiangersi, in quanto che, se non ci vanno volontariamente, l'autorità civile non può proteggerli.

FRANCIA

Parigi, 29 luglio. Il ministro dell'interno sottopose all'Assemblea un contratto della città di Parigi colla Banca di Francia, in forza del quale questa anticipa alla città 20 milioni sull'imprestito da quella fatto per il prolungamento della via di Rivoli, ed altre costruzioni di utilità pubblica.

Parigi 31 luglio. Assai pochi si mostrano volentieri di sedere nel Comitato di permanenza, desiderando tutti i rappresentanti di andarsene alle loro case: per cui potrebbe bene accadere che la sinistra contasse molti de'suoi nel Comitato, ad onta delle prese intelligenze fra la maggioranza. Il sequestro del Siecle indica, che il governo durante l'assenza dell'Assemblea non sarà disposto molto in favore della stampa. Fu inutile ogni sforzo per far discostare dall'Assemblea prima della prorogazione la proposta di Baze, per togliere ai fogli antirepubblicani, come la Patrie, il privilegio di essere venduti per le strade. Il Constitutionnel ha intrapreso una forte polemica contro Thiers. Esso svela certi misteri, che mostrano con nuovi fatti qual bandierola sia quell'uomo di Stato, il quale trova buona la Repubblica, nella quale ci fosse primo. Il Constitutionnel ristampa alcuni articoli di quel giornale pubblicati nel dicembre del 1848, allorchando trattavasi di promuovere la candidatura di Luigi Bonaparte, e poi ci mette sotto a grandi lettere il nome di Thiers. Quindi asseriva, che quest'ultimo si sia messo d'accordo coi generali africani per mettere innanzi la candidatura di Joinville. I Bonapartisti cercano così di attirare dalla loro i legitimisti, i quali con una presidenza di Joinville vedrebbero allontanarsi sempre più le loro speranze di restaurazione. D'altra parte la Patrie annunziando, che Ledru-Rollin ed Emile Girardin si sono messi all'atto d'accordo nel loro colloquio che ebbero a Londra, cerca di spingere legitimisti ed orleanisti, presentando ad essi Luigi Bonaparte come unica ancora di speranza. Pare difatto, che Ledru-Rollin e Girardin s'ieno convenuti, che un solo candidato debba venire proposto dalla democrazia per non disperdere i voti. Ma quale sarà questo candidato? Non quello dei repubblicani moderati: cosicché probabilmente Bonaparte si troverà sempre dinanzi a molti concorrenti, per cui potrebbe aver sempre il maggior numero dei voti.

Vra le pm
Repubblica si dis
bia a intraprend
rie parti della F
Una corrisponden
lerma che la ma
sig. Leone Fan
strazioni.

— Il consi
ni che gli elet
ranno convocato
mo allin di eleg
generale Magnan

— Tutti i ca
Montalembert, e
sig. Berryer tro
importante innam

— Un' espos
preoccupa presen
Francia. Il mini
finovamente da
impresa. Un co
na progetto assai

Una giostra
zoni della più fi
dra ha dovuto fi
vitate un' emulac
onde regare nell
questo lo sforzo

che batte oggi l
zione a cui si è
presentemente pu
la mano dell' on
ma che nuove
colà riunite, ci
saggi novelli.
zione presso di
spettacolo già da
questi prodotti,
qualche destina
volta, dopo esser
Ecco un punto

Ora ci res
dell'Inghilterra
do: ella vi ha p
prodotti curiosi,
che noi probab
ciare. Le due Is
rauz, Ceylan, S
la Nuova Scozia
ceano, il Canada
sulle quali sven
ne della Granbr
han dovuto spes
dotti o cedesi
la prima volta
andò debitrice a
principali attratt
vita deplorata, p
tale riguardo l'
per se. Quest'al
dire che ciò s
sinza e tanta fo
ripetere si prest
che di tempo in
u' è nata press
hanno in massim
cia non arde che

E ancora, s
sto spettacolo pr
cosa certamente
a Londra. Press
ro di cristallo er
tutti i Popoli, tr
fatto nulla per m
applaudire ma n

Giò che la
decidasi molto te
una grande espos
su se così si pu
all'esposizione de
prossimo. L'arte
nostro regno, Lo
del colore e dell
della, in cui l'in
la nuova superio

Fra le persone che avvicinano il presidente della Repubblica si discute la questione se Luigi Bonaparte abbia a intraprendere durante la proroga dei viaggi nelle varie parti della Francia che egli non ha per anco visitato. Una corrispondenza fusionista, nel dare questa notizia, afferma che la maggior parte dei ministri, e fra gli altri il sig. Leone Faucher, sono affatto contrarii a tali dimostrazioni.

Il consiglio dei ministri decise in questi ultimi giorni che gli elettori del dipartimento della Senna non saranno convocati prima del dicembre o del gennaio prossimo affin di eleggere un rappresentante in surrogazione del generale Magnan.

Tutti i capi della maggioranza, tranne i sigg. di Montalembert, e de Broglie sono assenti dalla capitale. Il sig. Berryer trovandosi ad Angers per difendere una causa importante innanzi al tribunale civile di quella città.

Un' esposizione rivale di Londra da farsi a Parigi, preoccupa presentemente molto gli spiriti intraprendenti di Francia. Il ministro del commercio Buffet è assalito continuamente da petizioni, sollecitazioni e inviti a questa impresa. Un corrispondente dell'Indépendance la chiama un progetto assurdo, ed eccone il suo ragionamento.

Una giostra d'onore, egli dice, vuol dire l'uso delle armi della più fina tempra. Il duello industriale di Londra ha dovuto far conoscere presso tutte le Nazioni convitate un' emulazione tale, che esse si sono date ogni cura onde recare nella lizza soltanto le loro cose più belle. E questo lo sforzo supremo dell'industria, dell'arte, all'ora che batte oggi l'orologio del secolo; è il punto di perfezione a cui si è giunti, il criterio, come dicesti, di ciò che presentemente può produrre di più perfetto il pensiero o la mano dell'uomo. Prima che un progresso sensibile, prima che nuove scoperte si aggiungano a queste perfezioni colà riunite, ci vorranno anni di studio, di ricerche, di saggi novelli. Da questo punto di vista pure, un' esposizione presso di noi non farebbe quindi che riprodurre uno spettacolo già dato a Londra; senza mettere in calcolo, che questi prodotti, questi oggetti comperati o che hanno già qualche destinazione, non potrebbero essere riuniti un'altra volta, dopo essere stati concentrati per sei mesi interi. Ecco un punto rapidamente indicato.

Ora ci resta a far osservare un altro. La potenza dell'Inghilterra è sparpagliata per tutte le parti del mondo: ella vi ha perciò potuto centralizzare una faragginata di prodotti curiosi, interessanti e persino puramente singolari, che noi probabilmente non saremmo in grado di procurare. Le due Indie, l'Arcipelago, il Capo della Buona Speranza, Ceylan, S. Maurizio, le Eehelles, la costa d'Africa, la Nuova Scozia, S. Domingo, Giamaica, le isole dell'oceano, il Canada, l'Australia e tante altre contrade diverse sulle quali sventola come padrone o protettore il giubbone della Gran Bretagna, invitate o padroneggiate da essa han dovuto spedire alla metropoli codesti innumerevoli prodotti o codesti oggetti, dei quali un gran numero vide per la prima volta le nostre latitudini sorprese. L'esposizione andò debitrice a questo concorso lontano d'una delle sue principali attrattive. Ora senza mettere in conto la novità dell'arte, sarebbe ingenuo il credere che in tale riguardo l'Inghilterra agirebbe per noi come ella fece per se. Quest'altro punto dunque completa il primo, vale a dire che ciò che Londra riuscì di fare con tanta possanza e tanta fortuna, non è dato ad altri di copiare, di ripetere, si presto. Tali immensi spettacoli non si vedono che di tempo in tempo; le generazioni li contano. L'idea n'è nata presso di noi, ella si realizzò presso loro, che hanno in massimo grado lo spirito d'iniziativa. La Francia non arde che per fare o lasciar fare le rivoluzioni.

E ancora, se pur si fosse voluto dare a Parigi codesto spettacolo preparato al concorso di tutta la terra, la cosa certamente non sarebbe riuscita come potè riuscire a Londra. Presso di noi, prima di tutto, il famoso palazzo di cristallo era impossibile; e l'Inghilterra che invitò tutti i Popoli, trattandosi di sé medesima, non avrebbe fatto nulla per noi. L'Esposizione è cosa tale che si può applaudire ma non replicare.

Ciò che la Francia, ciò che Parigi può fare, prendendosi molto tempo in anticipazione, egli è di realizzare una grande esposizione d'arte, non già europea soltanto, ma se così si può dire, mondiale, la quale facesse seguita all'esposizione delle industrie. In ciò sappiamo noi, in ciò possiamo. L'arte è il nostro elemento, il nostro centro, il nostro regno, Londra ce lo prova splendidamente. Le arti del colore e della forma, e tutti codesti ammirabili prodotti, in cui l'industria stessa scompare nell'arte, son esse la nostra superiorità, la vasta arena che noi possiamo a-

prire con fiducia a tutte le Nazioni che portanno la loro gloria nell'esserci le più vicine nella perfezione. Ciò che il Belgio prepara attualmente nelle proporzioni d'una cosa impreveduta, facciamolo noi con premeditazione. Ciò che i nostri saggi e fortunati vicini stanno per intraprendere per spirito d'intelligente e seconda iniziativa, adempiamo noi in un tempo dato con tutta la cura che ci è permessa dalle nostre risorse, e con tutto l'amor proprio che dee mostrare una grande Nazione. L'Inghilterra trionfa a questa ora colla sostanza delle cose, essa regna in tutto ciò che è utile, positivo, pratico: carbone e ferro! Completiamo la sua opera di comunione internazionale, questa grande fraternizzazione del pensiero! L'arte succeda all'industria, le cose allestiatrici alle cose utili: ciò che piace venga dopo a ciò che giova. L'Alemagna, l'Italia riempiranno le nostre sale di tutte codeste popolazioni incantatrici della mitologia o di quelle sovente terribili della storia. Chiamiamoci le lontane contrade che si compiaciono di tutti i capricci del colore e della forma; conyochiamo l'arte dei Chinesi, l'arte degli Indiani, l'arte dei Selvaggi sovente utile, sempre interessante per gli sguardi de' Popoli civilizzati! Lo si tenga per certo, null'altra esposizione è possibile per molto tempo, se non quella delle arti il compimento dell'opera colossale dell'Inghilterra. Essa noterebbe con un segno a due colori di queste due Nazioni prime e rivali la data memorabile di codesti sforzi del genio umano universale, la noterebbe nei secondi annali del secolo decimonono.

INGHILTERRA

I giornali inglesi fanno un' ampia descrizione della consecrazione di due vescovi cattolici coi titoli di Clifton e di Shrewsbury in Inghilterra, fatta dal cardinale Wiseman.

Secondo il computo del sig. Disraeli, quella porzione dei debiti dell'aristocrazia possidente inglese, che è assicurata mediante ipoteche sulle proprietà, ammonta a 400 milioni di L. st., ossia equivale alla metà del debito pubblico.

I sigg. Hamble e figli annunziano oggi ufficialmente che l'obbligazione rappresentante il prestito sardo di 5,660,000 L. st. fa deposta alla Banca d'Inghilterra, in presenza delle competenti autorità.

A Londra arrivò una compagnia teatrale dalla Siria che si propone di rappresentare colà i costumi di quel paese.

Un' ordinanza venne tenuta da ultimo dai medici degli ospitali dei pazzi, per avvisare alle migliori da introdursi a pro di questi infelici. Un tale esempio dovrebbe essere imitato altrove.

Il governo inglese inviò alcuni legni in crociera presso a Cuba per impedire il commercio di schiavi in quell'isola.

SPAGNA

Si scrive da Madrid che il governo spagnuolo inviò da poco tre reggimenti sul confine del Portogallo, e che egli fu ricevuto dal governo di Francia e dal governo austriaco l'autorizzazione d'effettuare un intervento, nel caso che sorgessero certe emergenze. Sembra tuttavia che il governo inglese oppongasi formalmente ad ogni intervento di tal genere.

GRECIA

Athene, 29 luglio. Il governo prende gravi provvedimenti contro la baratteria; e contro gli altri reati, di cui furono autori i capitani della marina greca. Già i tribunali condannarono a 15 anni di lavori forzati i capitani e i marinai di tre navigli, accusati di baratteria; i condannati sono 25. Nel medesimo tempo il governo pubblicò circolari severissime riguardo i naufragi de' navigli sulle coste elleniche e sul ricupero di tutto ciò che appartiene ai bastimenti naufragati; giova sperare che d'ora innanzi non si rinoveranno più gli antichi abusi in tale oggetto. Si nominò una commissione per apparecchiare una legge sul proposito. (O. T.)

TURCHIA

Damasco, 17 luglio. Un convoglio di grani, consistente in 80 carichi di cammelli, che veniva da Horan, fu assalito la settimana scorsa dagli Arabi delle tribù Biseer e Shaa, le quali se ne impossessarono e lo portarono via sollecitamente prendendo la strada del deserto, per cui non v'è alcuna speranza di ricupero. Uno degli effetti prodotti da quest'aggressione è l'aver scoraggiato altri proprietari dal portare o spedire grano in questo mercato, cosicchè i cereali crescono ogni giorno di prezzo; e sic-

come i più cercano farne provvista temendo maggior carestia, il governo credette dover impedire pel momento gli approvvigionamenti per molto tempo, attesa che l'affluenza de' compratori cagiona rialzo ne' prezzi.

AMERICA

Nuova-York, 16 luglio. Molte conferenze furono tenute fra sir Enrico Bulwer, ministro inglese, il sig. Marcoleta, ministro di Nicaragua, e il sig. Molina, incaricato d'affari di Costa-Rica relativamente alla questione del Nicaragua. Non verrà presa alcuna decisione che fra qualche settimana, cioè dopo che il sig. Marcoleta avrà prolietto alcuni documenti importanti. L'Inghilterra è disposta a rinunciare la sua sorveglianza su Mosquito e San Juan, ma non a vantaggio di Nicaragua.

Per ciò che riguarda il Tehuantepec, si rende impossibile che il trattato fra questa Repubblica e gli Stati Uniti venga ratificato dal Messico. Il sig. Letcher, ministro americano in Messico, deve tornare quanto prima al suo posto, ma le trattative s'inizieranno solamente nel mese di gennaio.

La Tribuna annunzia la dimissione del sig. Webster, ministro degli esteri, a motivo, diccsi, di dissensi insorti fra il presidente Fillmore e lui. La vera cagione sembra che essendo il sig. Webster uno de' candidati per la prossima elezione presidenziale, egli è divenuto competitore del sig. Fillmore e quindi non può rimaner suo ministro.

Si conferma la notizia che il generale Urquiza si ribellò a Rosas; le provincie di Corrientes e Paraguay seguono il vessillo del primo. Il 10 luglio, 50,000 soldati brasiliani trovavansi alla frontiera dell'Uruguay; nella Plata eravi una flotta inglese di nove navigli, comandata dall'ammiraglio Gericenell.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — I giornali di Parigi del 1. agosto ne recano i nomi dei rappresentanti eletti a formar parte del Comitato di permanenza. L'ufficio dell'Assemblea venne rieletto tal quale era al primo scrutinio, ad oita, che taluno avesse procurato di allontanarne i membri bonapartisti. Anche per il Comitato di permanenza vennero eletti al primo scrutinio i membri indicati dalla maggioranza che s'era autecedentemente convenuta, intendendo con questo di fare un atto di riconciliazione, nel tempo medesimo che si prendevano le necessarie garanzie. Prendendo la lista dei nominati dal Journal des Débats notiamo che su quella data del Galvani il generale Cavaignac non apparisce, essendovi in sua vece il sig. de Mortemart. Ecco la lista del Débats: Didier, Changornier, Dufourgerais, Cavaignac, Sauvaire-Barthelémy, Montigny, Berryer, Vitet, Poujoulat, Melun, Passy, Druet-Desvaux, d'Olivier, Gouin, Bernardi, Montebello, Bocher, La Tourette, Cécille, Rullière, Hubert-Délisle, Bonvilliers, Kernarrec, Bar, Grégoire. Dopo questi avevano ottenuto il maggior numero di voti Dufaure, Grevy, Vesin, Lasteyrie, Renuzat, Bixio, Charras ecc. Il foglio legitimista l'Union ed il Journal des Débats sono assai contenti di questa elezione, il National se ne mostra malcontento, vedendo in essa il fatto compiuto della fusione dei legitimisti coi bonapartisti. Anche la Presse dice, che la fusione è avvenuta, e che i legitimisti hanno ormai abdicato in mano dei bonapartisti, alla di cui coda e si sono messi. Questo risultato viene attribuito al viaggio frustaneo di Berryer, Saint-Priest e Benoist d'Azy a Claremont ed alle voci corse di una candidatura Joinville. — I membri della Montagna scelgono un loro proprio Comitato di 12 per sorvegliare il governo durante la proroga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 6 Agosto 1851

CORSO DEI CAMBI	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 104 1/2 L.	Metall. a 5 0/0 . . . 87 1/2
Augusta uno 2 m. 118 1/2 L.	» a 4 1/2 0/0 . . . 83 1/2
Francobordo 3 m. 112 1/2	» a 4 0/0 . . . 75 1/2
Genova 2 m. 137 1/2	» a 4 0/0 . . . —
Ambargo breve 124 L.	» a 3 0/0 . . . —
Livorno 2 m. 116 1/2	» a 2 1/2 0/0 . . . —
Londra 3 m. 11 3/4	Prestito St. 1853 p. R. 200
Lione 2 m. —	» 1839 . . . 250 3/8
Milano 2 m. 114 1/2	Obbligazioni del Banco di
Marsiglia 2 m. 139	Vienna a 2 1/2 p. 0/0 . . . 58 1/2
Parigi 2 m. 139	» a 2 1/4 . . . —
Trieste 3 m. —	azioni di Banca
Venezia 2 m. —	Bolzano per 1. 31 giorni 234
Costantinopoli 387	

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: IL FALSO CALTUOMO, Commedia in 5 Atti di A. Duval.

APPENDICE.

(Atti del Prestito Lombardo-Veneto) — I. R. Luogotenente di Lombardia — Notificazione. — Nell'intento di rendere meno gravosa l'esecuzione di quanto era stato ingiunto colla sovrana patente 11 aprile 1851 e col relativo Regolamento 19 maggio p. p., circa il modo di compilare e trattare le notifiche per le varie specie di rendite che si ritraggono dal commercio e dall'industria, l'Eccell. I. R. Ministero delle Finanze, con ossequiato Dispaccio 14 cadente luglio n. 16567-1492, si è degnato di permettere che anche in quei luoghi del Regno Lombardo-Veneto, nei quali si manifesta il bisogno, e se ne verificano le condizioni, siano accordate rispetto alle dette notifiche le medesime facilitazioni che furono concesse in altri Stati della corona, ove l'imposta sulle rendite trovava già attuata in base alla Sovrana Patente 29 ottobre 1849.

Tali facilitazioni sono portate dal Decreto Ministeriale 18 aprile 1850, pubblicato colla Pantata 43.ª del Bollettino generale delle Leggi per l'Impero di quell'anno; e siccome si verificherebbero appunto il bisogno e le condizioni per estenderle anche alle provincie lombarde, così si riportano qui in calce per estratto le relative disposizioni, affinché servano di norma a chiunque può avervi interesse, e perchè le competenti Autorità e le Commissioni distrettuali istituite per la commisurazione dell'imposta sulla rendita, abbiano a conformarsi in quanto concerne le rispettive loro attribuzioni.

Si tengono del resto pienamente ferme tutte le altre disposizioni impartite relativamente alle specie di rendite summentovate, ed al termine prefinito colla Notificazione 19 cadente mese N. 1071, per le corrispondenti notifiche, le quali per siffatte specie di rendite potranno conformarsi, alle nuove module A e B, che si sono pure qui abbasso riportate; e le cui stampiglie verranno dalle I. R. Delegazioni Provinciali, dalle Commissioni, e dagli Uffici distrettuali e comunali gratuitamente distribuite. — Milano, 28 luglio 1851 — L. I. R. Luogotenente Strassoldo.

4. A quei contribuenti che si occupano di un'impresa soggetta all'imposta sulla rendita, e formano una società od in generale una corporazione od anche senz'appartenere ad una società o ad una corporazione permanente per l'esercizio di un eguale ramo d'industria, si riuniscono allo scopo di fare una notifica in comune della loro rendita, si può concedere di notificare in comune la rendita proveniente da tale esercizio. Simili notifiche in comune si faranno secondo le apposite module A e B. La module A è destinata principalmente per i mestieri ed altri rami d'industria, la cui rendita dipende dal guadagno personale mediante lavoro, e nei quali il capitale impiegato nell'impresa non ha che una parte secondaria. L'altra module si applica ai commercianti, ad opifici, ed in generale a quelle occupazioni destinate a trarre un guadagno dall'impiego di un capitale mediante il lavoro. In queste tabelle s'indicherà il numero delle persone addette all'impresa nel loro stato attuale e la rendita netta, come si può valutare per l'anno 1850, di tutta scienza e coscienza del contribuente.

Oltre a ciò nella tabella, giusta la module B, si deve notificare l'incasso annuale brutto, cioè l'incasso che si ottiene dallo spaccio dei prodotti, o delle merci, ed in generale dall'esercizio di quella tale industria, secondo i risultati dell'anno precedente senza diffalcarne le occorrenti spese. Gli importi in tal modo indicati si confermeranno colla sottoscrizione del contribuente nella fine della tabella a ciò destinata. Le tabelle così riempite si firmeranno dai capi della società, e per riguardo ai contribuenti che non formano una corporazione, dai rappresentanti da loro scelti a tale uopo, e quindi si presenteranno all'Autorità destinata a ricevere e ad esaminare le notifiche, aggiungendovi quelle osservazioni che si ritenessero opportune a schiarimento dei dati esposti, ed in prova della loro esattezza.

2. Riguardo alla rendita di opifici o di altre industrie, il cui ricavo si può valutare con sufficiente esattezza desumendolo da determinate circostanze di fatto, come, per esempio, nelle filature dal numero dei fusi, nelle raffinerie di zucchero dalla quantità di zucchero greggio che viene raffinato e simili, si percuote di fare la notifica in base a tali circostanze di fatto, indicandole consciamente secondo lo stato attuale e precisando il loro rapporto colla rendita soggetta ad imposta, senza che occorra di dichiarare il capitale impiegato, il ricavo e le spese di un triennio.

3. Anche quegli esercenti che non godono né dell'una né dell'altra delle accennate due facilitazioni, e che desiderano di fare isolatamente la loro notifica, si possono dispensare dal dichiarare il loro capitale, il ricavo e le spese di tre anni, e la relativa conferma in luogo di giuramento, purché notificano consciamente il ricavo brutto della loro industria quale ebbe luogo nell'anno prossimo passato, precisando la proporzione del ricavo brutto colla rendita netta.

4. È in arbitrio di ogni contribuente, alla cui notifica potrebbe applicarsi l'ora accennata facilitazione di farne uso, oppure di attenersi alle norme generali già stabilite sul modo di eseguire le prescritte notifiche.

5. Se l'Autorità ritiene che non venne congruamente indicata la rendita esposta in una notifica fatta prevalendosi delle summentovate facilitazioni, e che non sia tale da potere stabilire senza un aumento l'imposta sulla rendita, si citerà il contribuente, e gli si faranno presenti i dubbi insorti sull'esattezza della sua notifica. Se egli non offre soddisfacenti spiegazioni, o se spontaneamente non consente a rettificare convenientemente la già fatta notifica, l'Autorità esigerà da lui che abbia a presentare in via suppletoria i dati prescritti dalla norma per l'esecuzione, e ne confermi l'esattezza nel modo indicato dalla stessa norma.

6. Nelle discussioni che si faranno verbalmente dall'Autorità col contribuente intorno ai dubbi elevatisi sulla notifica da lui presentata non interverranno uomini di fiducia, od altri periti, a meno che il contribuente stesso non lo desideri.

7. Agli uomini di fiducia, od altri periti, che l'Autorità trova opportuno di consultare, si proporranno sempre delle domande precise sopra circostanze di fatto, che servano di norma nel giudicare della notifica, e sieno applicabili al caso di chi si tratta, senza che si renda loro ostensibile la notifica stessa, o che se ne comunichi loro il tenore.

8. Nelle discussioni intorno alle notifiche dei contribuenti è in loro facoltà l'indicare quei periti che essi desiderano vengano sentiti in proposito. L'Autorità deve ordinare che si sentano tali periti, ma con ciò non le è tolto di sentire e di consultare anche altri periti.

NOTIZIE DIVERSE.

La Gazzetta Piemontese pubblica la seguente nota del professore cav. Cantù:

La malattia delle uve, che si è svolta nella Liguria e nella Toscana, e che ora già si appalesa più o meno in vari luoghi del Piemonte, si manifesta sugli acini del frutto coll'apparenza di un polvigio bianco farinaceo, il quale, esaminato con un buon microscopio, si presenta qual pianta crittogama parassita formata di filamenti tubulari, i quali si ingrossano più o meno alla loro estremità: in alcuni di questi l'ingrossamento è tale che costituisce un globulo ovale, il quale si stacca facilmente dal filamento a cui aderisce quando si scuotono gli acini dell'uva sopra una lastra di vetro. Difatti, se s'espone questa lastra all'obiettivo del microscopio, vi si scorgono distintamente i detti globuli isolati, i quali sono forse i frutti della crittogama.

Questa pianta si sviluppa alla base del pedicello comune agli acini del frutto, e quindi invade il frutto intero, il quale apparentemente finisce per perire.

Parlandosi di grande importanza il sapere, se il contatto dei frutti colpiti dalla malattia basti a svolgere in quelli che si trovano su di una pianta ancora illesa, l'orribilissimo signor Griseri che graziosamente mi aiuta colla mente e colla mano di queste indagini, istituì colle debite avvertenze quest'esperimento nel dopo mezzodì del 26 scorso luglio, sopra i frutti d'una vite che si trova nel giardino annesso alla scuola di Chimica di questa R. Università (di Torino), ed alle 7 di questa mattina, 1. agosto, non s'era ancora manifestato alcun indizio di questa malattia.

A maggiore schiarimento di questa questione, lo stesso esperimento sarà pure istituito sopra i frutti della vite che sia tuttora illesa dalla malattia, ma che si trovi in quelle regioni in cui quest'affezione morbosa già si è distintamente dichiarata.

Prattanto mentre ci proponiamo d'esaminare la natura della crittogama, che infesta il frutto dell'uva, noi ci proponiamo pure di studiare le seguenti questioni, cioè:

1. Se questa malattia attacchi indistintamente ogni specie e varietà di vite, ovvero se alcune di preferenza.

2. Se questa malattia si comunichi per il contatto immediato, o per la sola vicinanza delle piante, che ne sono affette così quelle che ancora sono in prospera vegetazione.

3. Se le piogge e l'umidità, od il calore e la siccità che ne consegue, favoriscano lo sviluppo e la propagazione di questa malattia, oppure siano contrarii all'uno od all'altra.

4. Se questa malattia si manifesti con maggior frequenza e con maggiore intensità nei terreni pingui ed umidi o viceversa.

5. Finalmente se v'è qualche rimedio al male, ed è, in sostanza, ciò che più importa di sapere nell'interesse dell'economia pubblica e privata. A tal fine partendo dal ragionamento e dall'esperienza, noi ci proponiamo di tentare la bagnatura del frutto già ammalato con latte di calce clorurato, o con una soluzione di solfo di calce, oppure con una moderata fumigazione di gas acido solforico o di gas cloro, onde riconoscere se con questi agenti antistettici si possa arrestare il progresso della malattia, e salvare il frutto, od impedire almeno lo sviluppo in quelli che non ne sono ancora affetti.

— (Italia Monumentale). L'Italia offre a questo punto un campo di studi fotografici al pittore Eugenio Piot, il quale colla meravigliosa scoperta che alcuni anni fa sarebbe detta una follia, oggi invece è una realtà stupenda, riproduce in pubblicazioni mensili l'Italia monumentale.

Fra gli edifici già pubblicati, stanno le due porte laterali di S. Maria del Fiore, due meraviglie di Firenze, e sogli di quel gotico italiano si fino è sì puro, che la barbarie degli invasori non potè mai corrompere; la torre pendente di Pisa, quella bizzarra opera di Bonanno che fece dire al Guadagnoli:

Ogni cosa del mondo è storia in guisa,

Che la più dritta è il campanil di Pisa.

Una porta a due arcate di quel tempo tanto pisano, che è così familiare a chiunque s'occupa dell'arte.

Un valente coltivatore di questo nuovo genere della fotografia, è a Milano il pittore Luigi Sacchi, i cui saggi esposti nella galleria, al negozio Pozzo, mostrano con quanta verità sappia rendere italiana l'arte di sostituire alle costose lamine d'argento di Daguerre, la comodità della carta, e di rifarne delle prove all'infinito. (E. d. E.)

N. 2275—665 LX.

EDITTO

Visto l'Editto 14 gennaio scorso N. 27176—8325 che nel termine di sei mesi e sotto la comminazione di legge diffida l'illegittimamente assente e di rigogna dimora Luigi Toffoli dei Conti Fabbiani di Udine a rientrare in questo Regno.

Viste le prove della seguita regolare pubblicazione ed affissione dell'Editto da cui scade il termine, senza che sia accenata la comparsa del diffidato.

Visti i combinati §§ 23 e 31 della Governativa Notificazione 15 giugno 1852, inerente alla Sovrana Patente 24 marzo detto anno, la Regia Delegazione condannò l'illegittimamente assente e continuò Luigi Toffoli dei Conti Fabbiani alla multa di Fiorini 100, ed in caso di insolvenza alla pena d'arresto di giorni 14 esecrabato col digiuno due volte per settimana.

Il presente giudizio sarà nelle forme ordinarie pubblicato, ed affisso, ed inserito nella Gazzetta di Venezia, e nel foglio del Friuli.

Dalla R. Delegazione Provinciale, Udine 31 luglio 1851.

L. I. R. Delegato
NOB. DE JORDIS

Il R. Segretario VILLIO

BAGNI E FANGHI
IN VENEZIA

A S. SAMUELE

NEL GRANDE STABILIMENTO

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada Ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene affinata con tubi sporgenti quasi al centro della volta di Canalazzo dove per la profondità e correntia è sempre fresca e pura.

Sovrapposto allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI d'APPROPRIATE signorilmente addobbati riguardanti pure il CANAL GRANDE.

PACIFICO FALCETTI Redattore e Comproprietario.

Tip. Troubatelli-Milani

Anno

Per quanto temporanea s'è politica, che si Tatta querimonia che più non tor ne richiama, corda sempre nel tempo non può dirsi la poranea. Si spie la critica di qu delle cose si p donarsi ad essi i fatti presenti. Ma ciò, che no dare ad essi m ghino l'avven momento, che decadenza, im mondo da dor si qualche cosa di noi fatti, de si il loro mon essi pretendere passato, alle iurazione, dell e non fa se n verso il suo a il mal digesto in guisa da to eni quasi gli scuola del fra vedere nel pr torno alla bar d'una forza e di sè. I barba dare ogni qual anzi come un l'epoca attual pero romano, non da un ba settentrionali uno stimolo e iustacchita. E romano crolla coscienza di viltà; mentre di tutti i diso quità che de tempi, ha all' progressi, sa non può ferm tuazione com il mondo. Al romano, era che finiva per do nuovo, che lezza, nella v ch'esso si sa del vecchio.